

## **Uova e tafferugli, Fornero contestata a Torino**

**Il ministro: «Servono proposte costruttive, meno proteste. Lavoriamo insieme»**

**di Milena Vercellino da "Il Corriere della Sera" del 22 aprile 2012**

Torino - Accoglienza nel segno della protesta ieri a Torino per i ministri Elsa Fornero e Francesco Profumo, intervenuti ad un convegno sulla scuola organizzato dalla Conferenza Episcopale del Piemonte. I due professori «torinesi» docente di Economia all'Università cittadina la prima, ex rettore del Politecnico il secondo sono stati contestati da un gruppo di insegnanti, precari della scuola, studenti, genitori e lavoratori del sociale e delle cooperative, riunitisi in un presidio organizzato dalla Cub ed appoggiato da Cobas e Usb. Striscioni contro l'austerità ed i tagli al welfare ed ai servizi, bandiere, persino un «lacrimatoio» per raccogliere il pianto: la mattinata davanti al Teatro Nuovo, dove si teneva il convegno, è trascorsa tra volantinaggio e attesa. Al termine dell'incontro è cresciuta la tensione tra le forze dell'ordine ed i manifestanti, circa 200 secondo gli organizzatori. Gli agenti hanno costituito un cordone tenendo a distanza i contestatori dagli accessi del teatro. All'uscita dei ministri il lancio di uova. Poco dopo, alcuni brevi tafferugli tra un gruppo di studenti e gli agenti ed una carica della polizia che ha allontanato i manifestanti. «Esprimo solidarietà ai ministri Fornero e Profumo per le contestazioni subite a Torino», ha dichiarato il segretario generale dell'Ugl, Giovanni Centrella, per il quale «non è in questo modo che si può esprimere il proprio dissenso». «Dobbiamo fare tutti - ha detto il ministro - un esercizio di umiltà e recuperare pazienza, valori e priorità. In questi giorni si parla molto di crescita, tutti lamentano l'assenza di crescita nel nostro Paese. Tutti sono impazienti, ma la crescita è un grande esercizio di pazienza». Durante la mattinata, nel corso del convegno, il ministro del Lavoro ha toccato i temi più scottanti di questa primavera di austerità. Come la riforma del lavoro, della quale ha auspicato una veloce approvazione, cercando di scrollarsi di dosso la fama di freddezza da tecnico di Governo: «Siamo accusati di avere poca anima, nessun calore, di guardare solo al rigore finanziario, ai vincoli di bilancio. Ci rimproverano di avere troppa poca attenzione ai giovani, dicono che la riforma del mercato del lavoro non crea occupazione. Noi speriamo crei i presupposti per avere i posti di lavoro». Fornero ha poi lanciato un appello perché si uniscano le forze: «In questo Paese c'è poco spirito costruttivo, ma anziché lamentarsi e protestare bisogna lavorare insieme. Forse ne avremmo tutti qualche beneficio». Il riferimento neanche tanto velato è alle polemiche innescate nell'ambiente sindacale dalla decisione del ministro di partecipare domani ad un'assemblea di fabbrica dell'Alenia di Caselle, nell'hinterland torinese, per illustrare agli operai la riforma del lavoro. Nel convegno di ieri il ministro del Lavoro ha difeso anche la riforma delle pensioni, che «è stata giudicata troppo severa, dimenticando che è quella che ha più allontanato lo spettro della crisi finanziaria. Avrebbe voluto dire non poter pagare gli stipendi e le pensioni». Fuori, intanto, proseguiva la protesta della scuola, una contestazione, ha spiegato il segretario della Cub Scuola Cosimo Scarinzi, «contro il gravissimo attacco al welfare, ai diritti dei cittadini. A Torino ci sono lavoratori delle cooperative che da mesi non ricevono lo stipendio e 390 maestre precarie comunali che rischiano il licenziamento».